

REGOLAMENTO INTERNO ASSOCIAZIONE UPMT APS

L'importanza di produrre un "regolamento interno" non è la volontà di incasellare e burocratizzare l'attività dell'Associazione.

Vuole essere invece lo sforzo di stabilire norme che ci proteggono, in futuro, da visioni personali e, per questo, scarsamente condivise.

Questo regolamento prende vita dopo circa tre anni dalla nascita dell'Associazione, quando una "prassi" per farla funzionare si è resa necessaria.

La prassi utilizzata è stata sufficiente, fino ad oggi, a far funzionare e a dar voce alla incontenibile voglia di cultura che nasce dal basso, quando questa, così come l'abbiamo noi proposta, non è elargizione dall'alto, ma confronto sugli strumenti e sulle chiavi che aprono le porte della conoscenza.

La nostra Associazione è oggi arrivata a contare circa 170 Soci.

La complessità, come sempre, non consente più un'organizzazione certamente volenterosa ma alle volte approssimativa.

Da questo nasce, oltre all'esigenza riportata nel primo capoverso, di darci delle "regole" condivise.

Per dare senso e significato alle parole nel titolo della nostra Associazione "università popolare", s'istituisce, oltre ai previsti Organi Statutari, il Consiglio dei Docenti.

Il Consiglio dei Docenti oggi è composto da coloro che hanno, negli anni precedenti, formulato proposte e poi tenuto corsi, sia on-line che in presenza. In futuro il Consiglio dei Docenti, deciderà nella sua autonomia, come sarà composto, attraverso un suo regolamento interno. Regolamento che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio dei Docenti delibera, organizza, supporta, i corsi in presenza e on-line che i docenti propongono in relazione alla loro specializzazione e alle richieste che arrivano dalla base sociale.

Il Consiglio dei Docenti è presieduto dal Rettore che viene nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Consiglio dei Docenti.

Il Consiglio dei Docenti decide la sede e le modalità dei corsi, il calendario, la loro distribuzione durante l'anno accademico, tenendo conto del progetto che ogni Docente presenterà al Rettore.

1) Norme di rappresentanza

Il Presidente e la Rettrice rappresentano l'Associazione nell'ambito delle finalità di quest'ultima e del programma annuale discusso nel Consiglio dei Docenti e nel Consiglio Direttivo. Nessun socio può prendere impegni per l'Associazione che non siano stati discussi precedentemente dal Consiglio Direttivo e in Sub ordine dal Consiglio dei Docenti.

2) La programmazione dei corsi

Ogni Docente presenta ogni anno, entro il mese di Novembre, il suo programma dei corsi al Consiglio dei Docenti che lo discute e approva. Il Consiglio dei Docenti, a sua sensibilità, investirà il Consiglio Direttivo quando lo riterrà opportuno. Le proposte integrative ai corsi in essere devono giungere entro il mese di marzo.

3) Criteri di assegnazione Titoli Accademici

Le Università Popolari esistenti hanno criteri di selezione dei docenti e criteri di valutazione dei discenti con crediti e relative valutazioni di merito. Tutto questo da noi non esiste e non credo, almeno per ora, lo vogliamo realizzare.

La nostra Università Popolare parte dal presupposto che chi, per studi specialistici, per professione o per passione, è in grado di “donare” il suo sapere, lo fa generosamente, e chi s’iscrive all’Associazione riceve l’insegnamento e interagisce col Docente nella misura che la materia e/o la bravura del docente lo consente.

In più i ruoli non sono definiti perché in questo modo tutti, se vogliono, possono essere docenti o discenti perché ognuno può proporre e donare la SUA conoscenza.

Questa nostra particolarità non ci estranea dalle dinamiche naturali dei rapporti tra esseri umani, soprattutto, in un contesto dove il riconoscimento di un “valore” o di un “traguardo”, resta comunque un’ambizione, non solo ragionevole, ma anche auspicabile.

Ritengo quindi importante proporre pochi brevi e definiti criteri, per valutare l’assegnazione di “titoli” al merito di chi s’impegna e/o si distingue nell’ambito dell’Associazione, della sua Università e della realtà sociale in cui queste agiscono.

Propongo quindi la possibilità di determinare l’assegnazione di non più di tre “titoli”, non volendo occupare le discussioni nel Consiglio dei docenti e nel Consiglio direttivo solo per queste cose, e partendo dal più semplice, li elenco:

1. ATTESTATO
2. DIPLOMA

3. LAUREA HONORIS CAUSA

LAUREA HONORIS CAUSA

E' credibile e doveroso arrivare a questo titolo quando la persona in oggetto si sia distinta, nella sua professione o nel sociale, in modo tale da **rendere prestigio, oltre a se stessa, anche alla sua organizzazione o al luogo dove questa agisce**. La proposta può essere sottoposta da uno o più membri del Collegio dei docenti o del Consiglio direttivo.

Viene approvata con la maggioranza, prima del Collegio dei docenti e poi da quello finale e definitivo del Consiglio direttivo.

Con lo stesso criterio viene istituita anche la LAUREA POSTUMA.

DIPLOMA

Ogni nostro corso, fino a oggi, ha avuto sempre, più o meno, il tempo per la discussione e l'interazione tra docente e discenti. Spesso questo coinvolgimento ha prodotto pubblicazioni. Per **incentivare la partecipazione fattiva** dei soci partecipanti ai corsi, si potrebbe istituire il diploma per coloro che collaboreranno con il docente alla stesura della pubblicazione. Inoltre con il Diploma potremo "premiare" l'attività della persona che, collaborando strettamente con il docente, ne diventa l'ausilio.

La proposta parte dal Docente, condivisa con il Consiglio dei Docenti e decisa in accordo con la Rettrice.

ATTESTATO

Può ottenere un "Attestato al merito" la persona che, nell'organizzazione dell'Associazione o dell'Università si distingue per "**l'attività continuativa**" di volontariato nel disbrigo delle mansioni che sorreggono e fanno da struttura portante a quelle che poi sono i corsi, l'amministrazione, gli eventi, le future gite ecc... Si prevede anche un "Attestato di frequenza" che viene concesso quando la presenza al corso abbia superato i due terzi del percorso. I due tipi di "Attestato" vengono concessi su proposta del Docente del corso.

4) Divulgazione Corsi. Utilizzo delle piattaforme digitali.

Tutti i corsi, in presenza oppure on-line, con l'accordo del Docente e dei partecipanti, sarà registrato e, sempre previo accordo, divulgato su You Tube e archiviato sulla nostra piattaforma www.upmt.it, per la consultazione anche nel tempo.

Per ogni anno accademico, in base agli iscritti ai corsi (min. 5 Soci), si apriranno le chat su Whatsapp, per tenere aggiornati i soci sugli sviluppi, sui tempi, sugli spostamenti, che il corso potrebbe subire.

La chat viene aperta a cura del docente, che ne risponde dei contenuti relativamente ai principi riportati nello Statuto (in particolare al secondo capoverso dell'Art. 3), e deve avere come amministratore anche la Segreteria dell'Associazione.

A fine anno accademico le chat vengono chiuse.

Le attività di propaganda dei corsi e degli eventi che l'Associazione promuove vengono sviluppati su tutte le piattaforme digitali, prima fra tutte il Sito dell'Associazione stessa.

Il o i responsabile/i delle piattaforme digitali, individuato/i dal Consiglio Direttivo, rispondono dei contenuti che vengono divulgati. E' responsabilità del responsabile/i, rimuovere ogni contenuto avverso ai principi dello Statuto ed in particolare a quanto riportato nel secondo capoverso dell'Art. 3 dello stesso.

**IL DOCUMENTO E' SEMPRE IN EVOLUZIONE ED E' SEMPRE DISPONIBILE
SUL SITO DELL'ASSOCIAZIONE.**